

## **Allegato A)**

### **Disposizioni per la realizzazione dell'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale dall'a.s. 2011/2012**

#### **Premessa e definizioni**

Il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale che prende avvio dall'a.s. 2011/2012 ha avuto un lungo iter normativo e un altrettanto consistente periodo di confronto tra le diverse competenze istituzionali e i diversi soggetti sociali interessati.

Se ne ricordano di seguito le fasi più salienti, a partire dalla legge costituzionale n.3 del 18 ottobre 2001, che affida alle Regioni la competenza esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale, ferma restando la competenza dello Stato in relazione alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni. Con la legge 40/2007, art.13, viene indicato il criterio per la distinzione tra "istruzione" e "istruzione e formazione professionale": spetta allo Stato la competenza relativa ai percorsi di istruzione secondaria superiore, finalizzati al conseguimento di un diploma, mentre sono conseguentemente di competenza delle Regioni i percorsi finalizzati al conseguimento di una qualifica, nonché gli altri percorsi post qualifica e post diploma non finalizzati al conseguimento di un titolo di studio del sistema di istruzione.

Il Decreto legislativo 226/2005, dispone le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni sul secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, dedicando il Capo III ai percorsi di Istruzione e Formazione Professionale.

Il decreto legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito con modificazioni nella legge 2 aprile 2007, n. 40 e, in particolare, l'articolo 13, comma 1, sancisce che il sistema dell'istruzione secondaria superiore è composto da licei, istituti tecnici e istituti professionali, tutti finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione secondaria superiore e con percorsi di durata quinquennale. Il comma 5 dello stesso articolo prevede l'emanazione di apposite linee guida nazionali, al fine di realizzare organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale finalizzati al conseguimento di qualifiche e diplomi professionali, di competenza delle regioni, compresi in un apposito repertorio nazionale.

Il decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, ed in particolare l'articolo 64, prevede, al comma 4, l'emanazione di regolamenti governativi per la ridefinizione dei curricula vigenti nei diversi ordini scolastici anche attraverso la razionalizzazione dei piani di studio e dei relativi quadri orari, con particolare riferimento agli istituti tecnici e professionali.

I decreti conseguentemente emanati, ed in particolare il D.P.R. 15 marzo 2010 n.87 *"Regolamento recante norme concernenti il riordino dell'istruzione professionale"*, prevede all'art. 2, comma 3, che gli Istituti professionali possono svolgere, in regime di sussidiarietà e nel rispetto delle competenze esclusive delle Regioni in materia, un ruolo integrativo e complementare rispetto al sistema di Istruzione e Formazione Professionale, di cui al capo III del decreto legislativo n.226/2005, ai fini del rilascio delle qualifiche e dei diplomi professionali inclusi in un repertorio nazionale previsto dall'art.13 della citata legge n.40/2007. Tali qualifiche sono state successivamente definite con Accordo Stato - Regioni del 29 aprile 2010. In Emilia-Romagna, con Delibera di Giunta n. 1776/2010, esse sono state correlate al Sistema Regionale delle Qualifiche (SRQ).

Il 16 dicembre 2010, infine, viene siglata in Conferenza Unificata l'Intesa tra Stato e Regioni che approva le Linee guida già previste dalla legge 40/2007 per realizzare gli organici raccordi tra i percorsi degli istituti tecnico-professionali e i percorsi di istruzione e formazione professionale.

In questo quadro normativo si situa la realizzazione di percorsi triennali finalizzati al rilascio delle qualifiche di competenza regionale del sistema di IeFP, che, a regime, prevederà anche un quarto anno finalizzato al rilascio di diplomi professionali e la possibilità di un quinto anno integrativo che consentirà l'accesso all'esame di Stato per il conseguimento del diploma di istruzione, valido per l'accesso all'Università e alle AFAM.

Si definiscono nei termini sotto specificati Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e Istruzione Professionale (IP), sistemi che operano in modo integrato e in organico raccordo sul territorio regionale, dispiegando le proprie diverse vocazioni e organizzazioni, per assicurare maggiore ricchezza di offerta ed efficacia nel conseguimento del successo formativo per tutti e per ciascuno, valorizzando gli aspetti professionalizzanti di questo segmento del sistema formativo nazionale e regionale, e con pari dignità dei rispettivi percorsi formativi e scolastici.

I percorsi di Istruzione Professionale sono quinquennali e finalizzati al conseguimento di un diploma di istruzione. Vengono realizzati dagli Istituti Professionali, che sono istituti secondari di secondo grado del sistema di istruzione. Il DPR 87/2010 contenente le norme per il riordino degli istituti professionali li caratterizza *"per una solida base di istruzione generale e tecnico-professionale, che consente agli studenti di sviluppare, in una dimensione operativa, saperi e competenze necessari per rispondere alle esigenze formative del settore produttivo di riferimento, considerato nella sua dimensione sistemica per un rapido inserimento nel mondo del lavoro e per l'accesso all'Università e all'IFTS"*.

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale sono triennali e sono finalizzati al conseguimento di una qualifica triennale. Vengono realizzati dagli Enti di Formazione Professionale accreditati e dagli Istituti Professionali che scelgono di operare

in sussidiarietà. La possibilità per gli Istituti Professionali di rilasciare qualifiche triennali in regime di sussidiarietà, è prevista ai sensi dell'art.2 del DPR 87/2010, secondo un modello integrato che, secondo le Linee guida approvate con l'Intesa in Conferenza Unificata, si colloca nella tipologia A)- "Offerta sussidiaria integrativa". Secondo tale modello, gli studenti iscritti ai percorsi quinquennali degli Istituti Professionali possono acquisire al termine del terzo anno anche i titoli di qualifica professionale elencati nell'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 29 aprile 2010, in relazione all'indirizzo di studio frequentato.

In Emilia-Romagna tali percorsi sono definiti a partire dalle specificità maturate dalle istituzioni scolastiche autonome dell'istruzione professionale e dagli enti di formazione accreditati, nonché dalle esperienze di integrazione, condotte in base all'Accordo Stato-Regioni del giugno 2003, che hanno consentito la collaborazione per lo sviluppo delle competenze e dei saperi necessari ad un inserimento qualificato dei giovani nel mercato del lavoro.

Per la Regione Emilia-Romagna, obiettivi principali del sistema integrato di IeFP sono la riduzione dell'abbandono e il miglioramento della professionalità dei giovani qualificati, per favorire il successo formativo per tutti e per ciascuno e per migliorare le condizioni di accesso al mercato del lavoro.

## **Principi**

Il principale riferimento per lo sviluppo dei sistemi educativi oggi è la strategia di Europa 2020, quale prospettiva di crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, fondata sull'investimento sulle persone: è la logica dell'innalzamento delle competenze come motore di un nuovo sviluppo.

Si tratta di investire in politiche educative che, innalzando le conoscenze e le competenze di tutti, garantiscano la piena fruizione dei diritti di cittadinanza e la partecipazione attiva e responsabile allo sviluppo di un'economia sempre più basata sulla conoscenza.

La Raccomandazione del Consiglio Europeo sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico evidenzia come *"L'istruzione e la formazione professionali possono motivare all'apprendimento, dare agli studenti maggiore flessibilità, mettere in atto una pedagogia più appropriata e rispondere meglio alle aspirazioni dei giovani"* sottolineando come l'abbandono scolastico *"rappresenta una perdita di opportunità per i giovani e di potenzialità per la società e l'economia"*.

L'orizzonte di valori del nuovo sistema di Istruzione e Formazione Professionale si configura nel modo seguente:

- garantire a tutti la possibilità del successo formativo offrendo un processo di crescita in grado di rafforzare le potenzialità e le competenze di ciascuno;

- affermare una concezione dell'apprendere e del ruolo del sapere come strumenti di libertà delle persone e condizioni di buona occupabilità;
- valorizzare il rapporto tra cultura del lavoro, cultura scientifica e cultura tecnologica ed assumere l'orientamento e la formazione al lavoro con un ampio significato, a cominciare dal naturale richiamo alla Costituzione;
- costruire un sistema educativo che si alimenta del dialogo sociale e si fonda sulla responsabilità, sull'autonomia e sulla qualità dei diversi attori istituzionali e formativi;
- contribuire a un positivo rapporto tra sistema formativo e mondo del lavoro come strumento attraverso cui lo stesso diritto all'istruzione si trasforma in un diritto di cittadinanza sociale.

Sono pertanto paradigmi del sistema di Istruzione e Formazione Professionale:

- l'integrazione dei sistemi, quale base di una proposta formativa e organizzativa che intreccia equivalenza formativa e differenziazione;
- il raccordo tra i percorsi, finalizzato a sostenere l'organicità dell'offerta sul territorio, prevenire e contrastare la dispersione scolastica e formativa, garantire un efficiente ed efficace utilizzo delle risorse;
- la permeabilità e continuità orizzontale e verticale dei percorsi, per contrastare la predeterminazione delle scelte e permettere il conseguimento dei medesimi livelli essenziali delle competenze di base e delle competenze richieste dalle qualifiche regionali correlate con le figure nazionali;
- la centralità dei luoghi formativi, che rappresentano contesti nei quali i diversi soggetti esercitano la loro autonomia culturale e professionale, assumendosi le responsabilità sociali connesse all'azione formativa;
- l'accesso alla formazione ed alle qualifiche in modo flessibile e aperto in tutte le fasi della vita, non limitatamente alla funzione di recupero della dispersione scolastica;
- la flessibilità curricolare, organizzativa e didattica nella costruzione di percorsi coerentemente curvati attraverso l'utilizzo delle quote a disposizione delle autonomie;
- la stabilità del sistema formativo, fondato sulla centralità dei giovani e sul collegamento con il lavoro, caratterizzata da forme della flessibilità che ne migliorino la riconoscibilità territoriale e la qualità formativa sulla base dei dati occupazionali;
- la programmazione da parte della Regione di idonee azioni di sostegno e riallineamento per supportare il passaggio dai percorsi realizzati presso gli Enti accreditati ai percorsi realizzati presso gli Istituti professionali e viceversa, al fine di consentire la reversibilità delle scelte degli studenti.

## **Caratteristiche dei percorsi triennali**

I percorsi triennali di qualifica si connotano come un'offerta unitaria sul territorio regionale; tale unitarietà è assicurata da:

- la rispondenza dei percorsi a quanto previsto nell'Intesa in Conferenza Unificata Stato-Regioni del 16 dicembre 2010;
- il conseguimento da parte degli studenti delle unità di competenza previste per l'obbligo di istruzione, ai sensi del DM 139/07;
- il conseguimento da parte degli studenti delle competenze previste dalle qualifiche regionali di cui al Sistema Regionale delle Qualifiche correlate alle figure nazionali di cui all'accordo Stato-Regioni 29 aprile 2010 ed alla delibera di Giunta Regionale 1776/10;
- il rilascio delle suddette qualifiche: la Regione determina con proprio atto le modalità per il rilascio, in base alla propria specifica disciplina, prevedendo la costituzione di commissioni a norma del Sistema Regionale di Formalizzazione e Certificazione delle competenze;
- il rilascio della certificazione relativa all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, con riferimento alle competenze relative agli Assi culturali di base, di cui al DM 139/07; la certificazione avverrà secondo quanto previsto dal DM 9/2010 e il suo rilascio avverrà a cura del soggetto formativo (Istituto Professionale o Ente di Formazione) presso cui lo studente frequenta al momento dell'assolvimento dell'obbligo;
- l'integrazione progettuale tra Istituti professionali ed Enti accreditati, che sosterrà la collaborazione attuativa, per l'intero curriculum triennale;
- un'azione di supporto regionale, finalizzata ad assicurare agli allievi di tutti i percorsi il conseguimento delle competenze di base (DM 139/07), delle Unità di Competenza previste dalle qualifiche regionali correlate alle figure nazionali, del successo formativo e scolastico attraverso il finanziamento di azioni di sostegno e riallineamento.

L'organizzazione dei percorsi triennali a qualifica dell'offerta unitaria di IeFP si articola in un primo anno svolto in sussidiarietà presso gli Istituti Professionali, con interventi e attività specifiche di integrazione progettuale e operativa tra gli Istituti stessi e gli Enti di formazione accreditati.

Dopo il primo anno, il percorso triennale prosegue, in base alle scelte orientate e informate degli allievi e delle famiglie, anche con idonee azioni di sostegno e riallineamento di supporto al passaggio fra indirizzi e percorsi:

- presso gli Istituti professionali fino al conseguimento del diploma quinquennale, con la possibilità di acquisire dopo il terzo anno un titolo di qualifica professionale,
- oppure
- presso gli Enti accreditati, per il conseguimento della qualifica professionale che consente, a regime, l'accesso al

diploma professionale di IV anno e successivamente all'offerta di IFTS o all'eventuale anno integrativo per la preparazione al conseguimento del diploma di Stato.

### **Integrazione progettuale e operativa**

L'integrazione progettuale e operativa tra gli Istituti professionali e gli Enti di formazione professionale accreditati è finalizzata a garantire agli studenti l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e il conseguimento di una qualifica professionale.

Il valore intrinseco dell'integrazione risiede:

- nel confronto e nell'arricchimento reciproco tra soggetti formativi dotati di diverse competenze, esperienze didattiche, opzioni metodologiche, dotazioni organiche e strumentali, che possono essere messe in sinergia per conseguire obiettivi condivisi;
- nell'assicurare che i raccordi organici rendano unitari e reversibili i percorsi degli allievi, per consentire orientamento in itinere e passaggi assistiti, evitando che scelte non reversibili, precoci o non pienamente consapevoli, conducano a insuccessi o abbandoni.

Nel rispetto dell'autonomia degli Istituti professionali e delle delibere dei loro Organi Collegiali, nonché dell'autonomia degli Enti accreditati, essa si svilupperà secondo le seguenti linee d'azione:

- sviluppo delle competenze di base e prevenzione della dispersione: progettazione e adozione di interventi mirati al sostegno motivazionale, all'orientamento, al tutoraggio, con particolare attenzione agli studenti a rischio dispersione;
- professionalizzazione: progettazione e realizzazione del curriculum finalizzato allo sviluppo delle competenze professionali;
- passaggi tra gli Istituti professionali e gli Enti di formazione accreditati: interventi per agevolare i passaggi tra sistemi e il reciproco riconoscimento dei crediti.

Le suddette linee prevedono:

- sviluppo delle competenze di base e prevenzione della dispersione: azioni per l'approfondimento, l'arricchimento, il recupero delle competenze di base, compreso il ricorso a percorsi personalizzati che prevedano metodologie attive, partecipative e laboratoriali;
- professionalizzazione: azioni di arricchimento e approfondimento del curriculum relativo alle competenze tecniche e professionali relative alla figura in esito al percorso, con particolare ricorso all'utilizzo dei laboratori, delle simulazioni e delle metodologie che facilitano l'orientamento, la socializzazione al lavoro, la costruzione di una immagine realistica della professionalità, in ordine alla realizzazione di scelte consapevoli nella prosecuzione del percorso di crescita personale e lavorativa;

- passaggi: interventi per favorire l'integrazione e la socializzazione nel contesto educativo, il recupero delle competenze carenti, il ri-orientamento e il sostegno motivazionale, con modalità tutoriali e personalizzate, in particolare per garantire ai ragazzi a rischio di abbandono o di insuccesso scolastico la permanenza nel sistema formativo.

Tali azioni potranno svolgersi per definire congiuntamente l'intero curriculum formativo, ma anche per realizzare un singolo intervento didattico o di sostegno, proposto ad un'intera classe o a parte di essa.

L'integrazione non si esaurisce nella sola relazione reciproca e orizzontale tra istituzioni formative a livello operativo: essa presuppone sempre il riferimento verticale al quadro di sistema allo scopo di assicurare uniformità delle soluzioni didattiche e progettuali sul territorio regionale a garanzia degli studenti e delle esigenze specifiche del sistema produttivo.

Le soluzioni progettuali elaborate sul territorio regionale saranno pertanto messe a disposizione e rese visibili a tutti i soggetti, in tal modo assicurando la chiarezza e la trasparenza dell'offerta nei confronti degli studenti, delle famiglie, degli operatori, rafforzando la qualità e la riconoscibilità dell'offerta.

Al fine di sostenere l'integrazione progettuale e operativa a livello regionale è costituito un Comitato Tecnico Regionale, sentiti gli Organismi di cui alla L.R. n. 12/2003, con il compito di:

- coordinare i raccordi progettuali per settore/qualifica;
- monitorare l'andamento e l'evoluzione dell'offerta;
- rilevare e analizzare problematiche e fornire orientamenti;
- raccogliere, validare, diffondere esperienze, strumentazioni, buone pratiche attinenti la realizzazione dei percorsi triennali;
- definire le condizioni di integrazione tra i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale e le altre filiere formative;
- presidiare la realizzazione dell'azione regionale.

In particolare, il Comitato Tecnico Regionale presidia la realizzazione dell'azione regionale di supporto che verrà approvata dalla Giunta regionale, sentiti gli organismi previsti dalla normativa regionale.

Il Comitato Tecnico Regionale inoltre individua e promuove come espressioni ad esso referenti, in stretto raccordo con le Province e i con i soggetti attuatori dell'offerta, i Comitati Settoriali/Territoriali (CST) con il compito di:

- favorire a livello territoriale o settoriale il confronto tra gli ordinamenti dell'IP e della IeFP, a livello degli ambiti disciplinari e formativi;
- favorire la condivisione di esperienze, strumentazioni, buone pratiche relative alle finalità dei trienni unitari, in modo

specifico nei settori o negli ambiti produttivi/locali di riferimento.

A livello operativo, i Comitati Settoriali/Territoriali promuovono incontri di informazione, formazione, confronto, analisi dei problemi, consulenza operativa, che prevedono la partecipazione di tutti gli Istituti professionali e gli Enti accreditati per settore/territorio, al fine di definire modalità di attuazione dei progetti condivisi, anche con riferimento agli aspetti metodologici e didattici, ed attivare le concrete collaborazioni anche in fase realizzativa.

### **Passaggi e riallineamenti**

La permeabilità dei passaggi tra indirizzi e percorsi è un fattore fondamentale per il conseguimento del successo formativo per tutti e per ciascuno. Il successo formativo si deve infatti valutare in relazione al complessivo percorso della persona, che può prevedere insuccessi parziali ma non deve prevedere interruzioni. L'integrazione tra i sistemi ed i soggetti formativi è fondamentale per assicurare coordinamento degli interventi e continuità orizzontale e verticale nei percorsi individuali.

I percorsi in organico raccordo hanno quindi la finalità di promuovere il successo educativo anche attraverso processi di ri-orientamento e supporto nelle transizioni, centrati sulla conoscenza e valutazione delle potenzialità e aspettative dei giovani e sul sostegno alla elaborazione di progetti personali. Questi processi possono richiedere progressive messe a fuoco e mutamenti di percorso in itinere, in parallelo ai percorsi di maturazione o alle difficoltà incontrate.

In base alla normativa vigente e in coerenza con quanto sarà stabilito dall'Accordo tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna, i passaggi tra indirizzi e percorsi sono regolati nel modo seguente.

Al termine del primo anno unitario, gli allievi potranno optare per la prosecuzione del triennio presso gli Istituti professionali fino al conseguimento del diploma quinquennale, con la possibilità di acquisire dopo il terzo anno la qualifica professionale prevista dal percorso in sussidiarietà, oppure presso gli Enti accreditati per il rilascio della stessa.

Per consentire la reversibilità delle scelte degli studenti, sarà possibile il passaggio dal primo anno di un Istituto professionale al secondo anno di un Ente accreditato per acquisire una qualifica diversa, purché tale passaggio sia supportato da percorsi di riallineamento ed integrazione delle competenze organizzati dagli Enti accreditati che accolgono gli studenti.

La frequenza dei percorsi triennali di IeFP all'interno degli Istituti Professionali sarà riconosciuta anche per il passaggio al secondo e terzo anno dei percorsi di uguale qualifica erogati dagli Enti accreditati. In caso di passaggi tra percorsi riferiti a qualifiche differenti, saranno sempre necessarie la valutazione

da parte del soggetto formativo che accoglie lo studente e il supporto con percorsi di sostegno e riallineamento.

I passaggi di cui ai commi precedenti sono previsti di norma al termine dell'anno scolastico solo dietro richiesta delle famiglie. L'Istituto professionale e l'Ente accreditato elaboreranno un apposito progetto per favorire il passaggio.

La non ammissione alla classe seconda o alla classe terza degli Istituti professionali, secondo le norme contenute nel D.P.R. n.122/09 in materia di valutazione degli alunni, non pregiudicherà la possibilità del passaggio ai percorsi erogati dagli Enti accreditati, anche in funzione dell'assolvimento dell'Obbligo di Istruzione. In tali casi, gli Enti accreditati valuteranno le conoscenze, abilità e competenze acquisite dallo studente e attiveranno, ove necessario, percorsi di riallineamento per il recupero delle competenze.

In caso di passaggio dall'Ente di formazione professionale all'Istituto professionale si seguiranno le indicazioni del D.M. 86/2004 e dell'OM n.87/2004.

### **Monitoraggio e valutazione**

In considerazione della forte innovazione introdotta con i percorsi di IeFP in organico raccordo, si rende opportuna una approfondita azione di monitoraggio e valutazione che sarà assicurata dalla Regione; gli esiti di tale azione saranno restituiti in itinere e costituiranno la base per approfondimenti nelle sedi della collaborazione interistituzionale e della concertazione previste dalla normativa regionale.

L'azione di monitoraggio e valutazione è finalizzata al governo dell'offerta di IeFP sul territorio regionale e ad assicurarne la qualità, l'efficacia e l'efficienza, anche attraverso un processo graduale di miglioramento in itinere delle condizioni organizzative e delle disposizioni che la regolano.

### **Azione regionale**

La Regione assicura una azione di supporto ai soggetti della IeFP che operano sul proprio territorio. Tale azione è finalizzata a finanziare con risorse specifiche gli interventi di sostegno e riallineamento e ogni altra attività progettata e realizzata con modalità integrate da soggetti della IeFP e della IP, con lo scopo di assicurare agli allievi di tutti i percorsi il conseguimento delle competenze di base (DM 139/07), delle Unità di Competenza previste dalle qualifiche regionali correlate alle figure nazionali, del successo formativo e scolastico all'interno dei percorsi prescelti o attraverso il sostegno alla reversibilità delle scelte. Le attività sostenute dalla azione di supporto regionale, adeguatamente documentate, sono vincolate esclusivamente alla finalità di perseguire il successo formativo degli allievi.

## **Applicazione delle disposizioni e indicazioni per la fase transitoria**

L'offerta regionale di Istruzione e Formazione Professionale di cui alle presenti disposizioni si attiva dall'a.s. 2011/2012.

L'iscrizione ai percorsi di IeFp regionale di cui alla Delibera di Giunta Regionale n.151/2011 in avvio nell'a.f. 2011-12, avviene secondo le modalità già adottate per l'a.f. 2010-11. I percorsi regionali negli aa.ff. 2010-11 e 2011-12 si concludono con il rilascio della qualifica regionale (SRQ) prevista.

Allo scopo di perseguire l'assolvimento generalizzato dell'obbligo di istruzione e l'inclusione formativa di tutti i ragazzi che si orientano all'offerta di IeFP:

- l'offerta di IeFP che si realizza presso gli Istituti Professionali e gli Enti di Formazione accreditati è oggetto di adeguata diffusione, informazione e attività di orientamento presso le classi degli istituti secondari di primo grado;
- gli allievi che conseguono in ritardo il titolo di scuola secondaria di primo grado possono accedere alla IeFP attraverso una verifica individuale finalizzata a costruire il percorso più idoneo al conseguimento di qualifica professionale o di diploma. Tale verifica avviene congiuntamente da parte delle istituzioni scolastiche e formative nell'ambito delle rispettive autonomie. La Regione e l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna provvederanno con successiva intesa a definire il percorso operativo di tale processo;
- nell'ottica di perseguire il conseguimento delle qualifiche professionali triennali, verranno favoriti accordi tra le scuole secondarie di primo grado, i Centri Territoriali Permanenti, le scuole secondarie di secondo grado e i soggetti dell'IeFP allo scopo di superare le difficoltà di proseguimento del percorso formativo dei ragazzi che abbiano compiuto 15 anni, non abbiano acquisito il titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione o non siano in grado di dimostrare l'assolvimento dell'obbligo di istruzione per 10 anni, e si trovino in situazione di grave disagio.